

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4243 del 17/09/2019
Oggetto	Variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica in località Pontelagoscuro comune di Ferrara (FE) - ATERSIR - Pratica FE05A0293
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4359 del 16/09/2019
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciassette SETTEMBRE 2019 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti);
- il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- le d.G.R. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica "Progetto Demanio Idrico");
- la nota con protocollo PG/2019/1828 del 08/01/2019 (delega sulla gestione amministrativa e relativi atti per le grandi derivazioni vigenti);

PRESO ATTO che

- con Det. N. 6206 del 28/11/2018 veniva assentita Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per il Servizi Idrici e Rifiuti il rinnovo con variante non sostanziale della concessione di derivazione

di acqua pubblica dal Fiume Po tramite 21 pozzi di subalveo e n. 2 opere di derivazione superficiale denominate “Pontile Vecchio” e “Pontile Nuovo” in località Pontelagoscuro nel Comune di Ferrara per una portata massima di 1.450 l/s e volume 28.200.000 mc/anno per uso consumo umano e con scadenza 31/12/2045;

- con istanza assunta agli atti con prot. n. PG/2019/70691 del 06/05/2019 A.T.E.R.S.I.R. – Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per il Servizi Idrici e Rifiuti, ha richiesto una variante non sostanziale della concessione n. 6206/2018 per la sostituzione di n. due pozzi;

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo della domanda, si evince che l’intervento consiste nella perforazione dei pozzi 29bis e 35bis in sostituzione dei pozzi 29 e 35a, mantenendo la derivazione alle stesse condizioni di esercizio in termini di portata e volumi massimi prelevabili;

DATO ATTO che:

- la destinazione d'uso della risorsa idrica e i quantitativi non sono cambiati, la base di calcolo del canone rimane invariata;
- l’importo del canone dovuto per l’anno 2019 è di 30.704,91 euro;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha versato, in data 5 aprile 2019, la somma pari a euro 30.704,91, relativa al canone dovuto per l’anno 2019 ed è in regola con i pagamenti dei canoni delle annualità precedenti, introitati sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04315;
- ha versato, in data 5 aprile 2019, la somma pari a euro 90,00 per le spese di istruttoria, introitate sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04615;

CONSIDERATO che:

- la derivazione è ubicata è ubicata all’interno dell’area SIC-ZPS IT4060016 “Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico”;

- per la variante di concessione è stato acquisito con n. 111614 del 16/07/2019 il parere del Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia Romagna per la compatibilità con la corretta gestione del sito della Rete Natura 2000;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria svolta che la variante non sostanziale della concessione possa essere rilasciata, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire ad A.T.E.R.S.I.R. – Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per il Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, con sede legale a Bologna, in via Cairoli 8/F, la variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. 6206 del 28/11/2018 con riperforazione dei pozzi 29 e 35a;
2. di autorizzare alla perforazione dei pozzi n. 29bis e 35bis, che andranno a sostituire i pozzi n. 29 e 35a con le medesime caratteristiche di questi ultimi;
3. di stabilire che i pozzi n. 29 e 35a andranno tombati e messi in sicurezza, comunicando a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 10 giorni prima dell'avvio degli stessi e rispettando le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato al presente atto;
4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, dando atto che restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nella Determina n. 6206 del 28/11/2018 e nel relativo disciplinare di concessione;
5. di stabilire che il concessionario provveda a trasmettere a questa Agenzia la “relazione integrativa di avvenuta perforazione”, allegata al presente atto entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, anche al fine di permettere eventuali modifiche della concessione, se necessarie;
6. di notificare il presente provvedimento al richiedente attraverso posta elettronica certificata;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013;
8. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
9. che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere all'Autorità giudiziaria ordinaria per le controversie concernenti i canoni, ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. *b*), d.lgs. 104/2010, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque pubbliche secondo il disposto degli artt. 18, 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933.

La Responsabile
Unità Progetto Demanio Idrico
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE

E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE RELATIVO ALLA SOSTITUZIONE DI DUE POZZI CONCESSI

CON DETERMINA N. 6206 DEL 28/11/2018

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione rilasciata a A.T.E.R.S.I.R. – Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per il Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, con sede legale a Bologna, in via Cairoli 8/F per il prelievo di acqua pubblica da fiume Po mediante opere fisse (cod. Sisteb FE05A0293).

ARTICOLO 1

DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE NUOVE OPERE DI PRESA

1. Le opere di presa sono site in località Pontelagoscuro nel Comune di Ferrara.

2. Le nuove opere sono le seguenti:

Pozzo n.	Località e Comune	Coord. UTM RER	Estremi catastali	Profondità (m)	Diametro tubo (mm)	Portata pompa (l/s)	Potenza Pompa (kW)	Pozzo in sostituzione
29 bis	Loc. Pontelagoscuro, Comune di Ferrara	X = 704.759 Y = 973993	Foglio: 38 Mappale: 2	36	400	20	25	Pozzo 29
35 bis	Loc. Pontelagoscuro, Comune di Ferrara	X = 704.480 Y = 974.317	Foglio: 38 Mappale: 17	35,5	600	20	25	Pozzo 35a

ARTICOLO 2

TOMBAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEI POZZI SOSTITUITI

1. Per l'esecuzione delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza si prescrive di:

- rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- riempire con materiale granulare i tratti di pozzo non interessati dai filtri;
- riempire i tratti di pozzo interessati dai filtri con getto a pressione di boiaccia di cemento da eseguirsi con pachet semplice o doppio a partire dal fondo del pozzo, in modo che la cementazione interessi sia il dreno che parte dell'acquifero circostante;

- eseguire un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio), in modo da evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna;
 - riempire il vano con la testa pozzo (se esistente) con asfalto o cemento, mediante inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.).
2. Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'avvenuta regolare esecuzione di quanto prescritto, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo. Tale comunicazione deve essere trasmessa entro il termine di dieci giorni dalla fine dei lavori.

ARTICOLO 3

PRESCRIZIONI TECNICO COSTRUTTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI NUOVI POZZI

1. Il concessionario è tenuto ad eseguire i lavori a regola d'arte, attenendosi alle seguenti prescrizioni e alle altre prescrizioni eventualmente impartite, anche in corso d'opera, dall'Amministrazione concedente.
2. L'impresa incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare è tenuta a procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e a realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.
- Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo.
- L'eventuale rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali comporta l'immediata sospensione dei lavori di perforazione e l'immediata comunicazione all'amministrazione competente affinché vengano adottati gli opportuni provvedimenti.

3. La perforazione del pozzo deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua, con l'ausilio di polimeri o bentonite.
4. Durante le operazioni di perforazione è richiesto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere.

Inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, si richiede di realizzare una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione e idonea regimazione, in modo da evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;
5. Si prescrive la cementazione fino al tetto della falda captata con la messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite.

Il coperchio del pozzo deve essere dotato di un foro del diametro di mm. 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito.

L'equipaggiamento del pozzo deve essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.
6. L'eventuale materiale di risulta proveniente dai lavori dovrà essere gestito secondo la normativa vigente.
7. In conformità a quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988, si richiede l'adozione di mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare l'accidentale estrazione del terreno o della sua frazione più fine ed eventuali cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

L'impresa incaricata della perforazione si impegna a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.
8. L'impresa è tenuta a sospendere immediatamente i lavori nel caso in cui, in corso d'opera, dovesse rendersi necessaria una variazione del sito della ricerca o di modifica delle

caratteristiche dell'opera autorizzata, dandone contestualmente comunicazione all'Amministrazione concedente.

9. In tal caso i lavori potranno riprendere solo dopo il rilascio del provvedimento di variante.

10. Nell'esecuzione dei lavori l'impresa incaricata è tenuta ad osservare tutte le norme volte ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal d.lgs. n. 81 del 2008 s.m.i.

La zona di perforazione deve essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Nell'esecuzione dei lavori devono inoltre essere osservate tutte le norme volte a salvaguardare i giacimenti, nella eventualità di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali.

Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture.

ARTICOLO 4

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.
2. È ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni eventualmente arrecati, in dipendenza della concessione, a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.